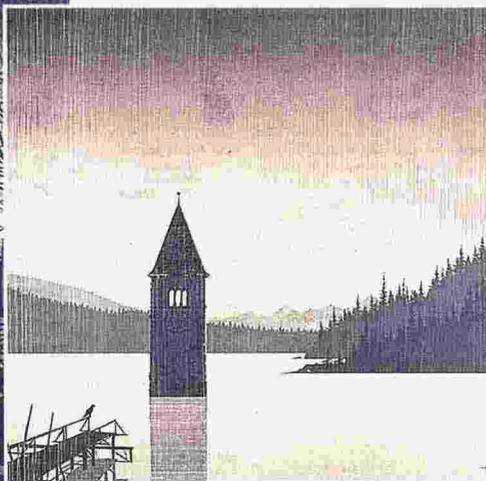
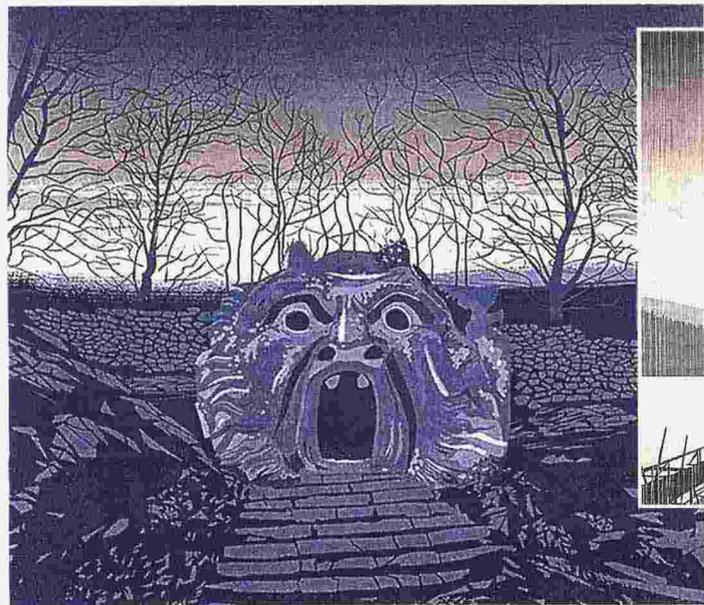


44 Gli enigmi più intriganti

Sono affascinato dalla spada nella roccia di San Galgano e dalla Battaglia di Anghiari di Leonardo

Drago delle Alpi, la salita in discesa «Ecco la mappa dei nostri misteri»

Il viaggio di Massimo Polidoro fra leggende e fenomeni paranormali



Il Parco dei mostri di Bomarzo e il lago che ha sommerso l'antico paese di Curon nel Trentino Alto Adige: due illustrazioni di Francesco Bongiorno per l'«Atlante dei luoghi misteriosi d'Italia»

Miti e dicerte



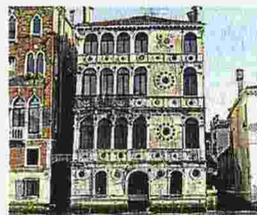
Il mistero della spada nella roccia di San Galgano a Chiusdino (Siena) viene collegato alla mitologia di Re Artù e della Tavola Rotonda



A Martina Franca la strada «alla rovescia»: probabilmente si tratta di un effetto ottico



Il sepolcro del principe Vlad, ispiratore di Dracula, sarebbe a Napoli



Ca' Dario a Venezia ha fama di palazzo maledetto: porterebbe sventura e morte



di LETIZIA CINI

GEMITI, passetti infantili, il tocco lieve di una mano piccina. Non occorre arrivare in Scozia per provare la suggestione di una casa infestata dagli spiriti, basta spostarsi intorno a Rimini. Nel Castello di Montebello di Torriana «abita» Azzurrina, il fantasma di una bimba albina scomparsa il 21 giugno del 1375: negli anni che finiscono con 0 o con 5, in occasione del solstizio d'estate, quell'acerba anima tormentata fa sentire la sua presenza, si manifesta. C'è chi è pronto a giurare di averla sentita piangere in più di un'occasione. «E c'è un fantasma, stavolta di una volpe, anche nel Castello di Strozzevolpe nei pressi di Luco, comune di Poggibonsi», spiega Massimo Polidoro, scrittore e divulgatore, presenza fissa a *Superquark*, che ha raccontato 70 luoghi del Belpaese teatro di fatti apparentemente inspiegabili nel suo *Atlante dei luoghi misteriosi d'Italia* (Bompiani) illustrato da Francesco Bongiorno.

Come nasce l'idea di questo tour nell'inquietudine?
«Il mio interesse per lo straordinario risale all'infanzia: mi affascinarono le leggende, ma non riuscivo a dare concretezza a quelle storie, fino a quando mi imbattei nel libro *Viaggio nel mondo del paranormale* in cui Piero Angela dava risposte a fenomeni come chiaroveggenza, precognizione, chiromanzia, spiritismo, dimostrando come si trattasse di fenomeni riconducibili alla ciarlataneria o alla creduloneria. Colpito, gli scrissi un lettera».

E lui rispose?
«Eccome. Non solo Angela, ma an-

che James Randi, il più grande smascheratore di medium e sensitivi. In seguito ho avuto la fortuna di conoscerli entrambi, diventando l'apprendista di Randi negli States, con una borsa di studio che mi ha cambiato la vita».

Quanto è impegnativo indagare l'occulto?
«Molto. C'è voluto oltre un anno per completare questo tour da nord a sud dello Stivale alla ricerca di luoghi».

CASI DA SPIEGARE
La strada senza forza di gravità e la «montagna degli Ufo» mettono la scienza alla prova

ghi, per lo più dimenticati, la cui storia è ancora oggi avvolta da un alone di mistero».

Qualche esempio?
«La «salita in discesa» di Martina Franca, la Cattedrale vegetale ai piedi del Monte Arera, la Porta magica di Roma e Musinè (il Monte dell'Asino) verso la Val di Susa, considerato la montagna degli Ufo. Località magiche, enigmatiche, magari a due passi da casa nostra, di cui in tanti casi ignoriamo l'esistenza».



Massimo Polidoro, autore dell'«Atlante dei luoghi misteriosi d'Italia»

Ha verificato personalmente gli strani fenomeni?

«Molti episodi sì, sono stato sul posto anche in veste di segretario del Cicip, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze. Nel caso della «salita in discesa», si tratta di una via anonima, senza sbocco, che si trova percorrendo la statale 172 da Taranto a Martina Franca, al chilometro 59, in località Ormini; svoltando a destra ci si trova in una strada in discesa dove la forza di gravità sembra non funzionare più, per cui un'auto in folle sembra salire verso l'alto. La stessa cosa accade anche lanciando una palla o un sasso che invece di scendere, pare risalgono la pendenza».

Le ipotesi?

«Sono tante, c'è addirittura chi parla di una base extraterrestre nel sottosuolo: quello che è certo, è che non si tratta di un fenomeno magnetico. Forse più un effetto ottico».

Una sinistra presenza sarebbe stata avvistata sulle Alpi: di che si tratta?

«Del Tatzelwurm, una creatura mostruosa che si aggirerebbe su tutto l'arco alpino. Una sorta di serpente gigantesco con due o quattro zampe, in grado di ergersi in piedi. La cosa curiosa è che questo essere sa-

rebbe stato avvistato in località e epoche molto lontane tra loro».

C'è poi il mistero della tomba di Dracula: è vero che si troverebbe a Napoli?

«Dracula nasce dalla penna di Bram Stoker che a lui dedicò uno dei romanzi più conosciuti e letti al mondo. Per creare questo libro, lo scrittore irlandese si ispirò alla figura di Vlad III Principe di Valacchia, tristemente conosciuto col soprannome di «impalatore»; morto durante una sanguinosa battaglia. La testa, secondo la leggenda, venne mandata a Costantinopoli. Ignoto il luogo scelto per il resto del corpo. Fino a ora la tradizione ha collocato la sepoltura di Vlad nel convento di Snagov, su un'isola poco distante da Bucarest. Secondo studi recenti, la sua sepoltura potrebbe trovarsi a Napoli: a portarcelo sarebbe stata la figlia Maria Blasa, moglie del nobile Giacomo Alfonso Ferrillo, che avrebbe pagato il riscatto ai turchi. I ricercatori dell'Università di Tallin ritengono che la tomba di Dracula sia proprio quella del Convento di Santa Maria la Nova, che custodisce anche le spoglie mortali di Matteo Ferrillo, marito di Maria Blasa».

Fra i sepolcri leggendari nel libro cita quello dei re Magi, che si troverebbe a Milano. Inoltre palazzi maledetti, come Ca' Dario a Venezia, il Parco dei Mostri di Bomarzo, in provincia di Viterbo e molti altri: qual è il mistero che più affascina lei?

«La leggenda di Re Artù, che ha lasciato il suo segno a San Galgano, a Chiusdino in provincia di Siena, dove è conservata una spada conficcata nella roccia forse appartenuta a uno dei cavalieri della Tavola Rotonda. Il secondo enigma riguarda invece Leonardo e la sua Battaglia di Anghiari, l'affresco scomparso del Genio di Vinci, a Firenze. Ma questo è il tema del prossimo libro».